

Traccia e svolgimento tema tipologia C prima prova esame di stato

Argomento traccia: donne al voto nel 1946

TRACCIA E SVOLGIMENTO

SVOLGIMENTO TRACCIA TEMA STORICO MTURITÀ 2016 PROPOSTO DA CONTROCAMPUS.IT

DONNE AL VOTO NEL 1946 – Breve argomentazione storica sulla Resistenza, nascita della Repubblica e la donna oggi nella società italiana.

La nostra Costituzione dichiara che la libertà personale è un diritto inviolabile. Ogni restrizione della libertà è regolata dalla legge, ma per arrivare a questa affermazione sono stati necessari secoli e decenni di grandi lotte e battaglie.

In Italia il ventennio fascista è stato particolarmente duro per le donne. Tanti sono stati i cambiamenti e gli sconvolgimenti che hanno dovuto patire. Dalla emarginazione sociale, che la relegava entro le quattro mura domestiche, la donna diventa il punto centrale della società. E' la donna che va al lavorare al posto dell'uomo, mentre questi è impegnato nella guerra. La donna protegge la casa, custodisce i figli, e contribuisce attivamente alla ricostruzione della società in seguito ai bombardamenti dei nemici.

La presa di coscienza della figura femminile diventa un elemento fondamentale della stessa Resistenza contro i nazifascisti. Infatti i movimenti politici e militari coinvolgevano tutti i partigiani, senza distinzione di sesso o cultura. In Italia le prime azioni della Resistenza si svolsero a partire dal 1943.

In quest'anno, più precisamente il 25 Luglio, gli angloamericani sbarcarono in Sicilia e il regime fascista iniziò il suo declino. Mussolini fu arrestato per ordine del re e il generale Badoglio prese il governo dell'Italia. I tedeschi, però, riuscirono a liberare Mussolini che il 23 settembre fondò la Repubblica Sociale Italiana Salò, mentre nell'Italia meridionale si formò il Regno del Sud, grazie anche al contributo degli alleati.

A rendere la Resistenza più determinata ed agguerrita, furono le sanguinose repressioni messe in atto dai nazifascisti. In questo scenario politico-sociale il contributo della donna divenne fondamentale per la storia d'Italia.

In questo clima si formò il Comitato di Liberazione Nazionale, che metteva insieme tutti i partiti antifascisti. Il consenso per questo nuovo movimento che stava nascendo fu subito enorme, grazie anche al sostegno del Governo, guidato da Badoglio, e degli alleati che volevano mettere fine una volta per tutte al regime nazifascista. Si formarono così le brigate, ciascuna composta da 100 a 300 unità, e presero parte alla lotta per la libertà del popolo italiano sia uomini che donne, di tutte le classi sociali e di diverso orientamento politico.

All'inizio del 1945 diverse migliaia di partigiani si erano riuniti per combattere contro l'occupazione tedesca e la repubblica di Salò nell'Italia settentrionale. Il 9 aprile l'offensiva partigiana si affiancò a quella alleata, e fu un successo tale che i soldati tedeschi iniziarono ad avvertire l'inevitabilità della sconfitta.

Dopo la parentesi fascista, il secondo dopoguerra rappresenta un momento favorevole per i diritti delle donne. Di fronte all'importanza che il ruolo della donna aveva assunto nella società, lo Stato non poteva più restare indifferente.

Le donne in Italia votano per la prima volta nel 1946, in occasione del referendum istituzionale.

Il 2 Giugno del 1946 si tenne il referendum istituzionale con il quale gli Italiani vennero chiamati a scegliere quale forma di governo preferissero tra Monarchia allora reggente e Repubblica.

Fu il primo referendum istituzionale a suffragio universale: il 2 e 3 giugno al termine della Seconda Guerra Mondiale, alla caduta del fascismo, per la prima volta fu compiuto un atto di democrazia. Dopo 85 anni di monarchia, uomini e donne scelsero la Repubblica. I Savoia vennero condannati all'esilio. La Nuova Costituzione vietò l'esercizio dei diritti politici ai membri e ai discendenti di Casa Savoia, nonché l'ingresso in Italia ai discendenti maschi Savoia.

Ma numerose furono le novità introdotte proprio a tutela della donna. Infatti la costituzione della repubblica italiana abolisce ogni discriminazione in base al sesso. Nasce l'UDI (unione donne italiane) e vengono ottenuti numerosi risultati importanti. Infatti questi sono gli anni in cui si ottengono garanzie che tutelino la donna sia nel lavoro che all'interno della famiglia e società.

Il diritto al voto ha aperto la strada alla conquista di ulteriori diritti. Numerosi sono stati i passi avanti fatti dalle donne in Italia negli ultimi 70 anni. Basti pensare che oggi a guidare alcune delle città più importanti d'Italia sono due giovani donne.

Virginia Raggi a Roma e Chiara Appendino a Torino sono soltanto l'ultima dimostrazione dei significativi passi avanti della democrazia italiana.